

## Varietà Sportive

### Storie antiche di uomini forti.

In una notte d'estate, mentre Thophan passeggiava con altri giovani amici, scoprirono una guardia notturna addormentata in una garitta.

— Svegliamolo! — esclamò di botto l'un d'essi.  
— No, disse un altro: trasportiamo via la garitta. Siamo in sei, ed insieme potremo riuscire perfettamente.

Thophan assisteva silenzioso al dialogo senza interloquire, essendo sempre stato uomo di poche parole; ad un tratto, però, mentre sembrava dovesse rimanere estraneo allo scherzo, afferrò la garitta a due mani, la sollevò dal suolo, e da solo la trasportò a circa trecento *yard* di là (come se si fosse trattato di una scatola di soldatini da giuoco) appoggiando la casetta di legno col suo abitante nel cimitero di Tindall.

Gli amici restarono sbalorditi, ma la storia non dice quello che disse il guardiano allorché destossi nel cimitero, fra i morti.

Un giorno Thophan passava per una strada ove era un edificio in costruzione: lo steccato era ancora al suo posto, ma intorno ad esso si andavano riunendo gli operai per atterrarlo, quando Thophan si avvicinò ad essi. « Permettete che vi risparmi un po' di fatica » disse, e senza attendere risposta, con una mano ne tolse la più gra parte.

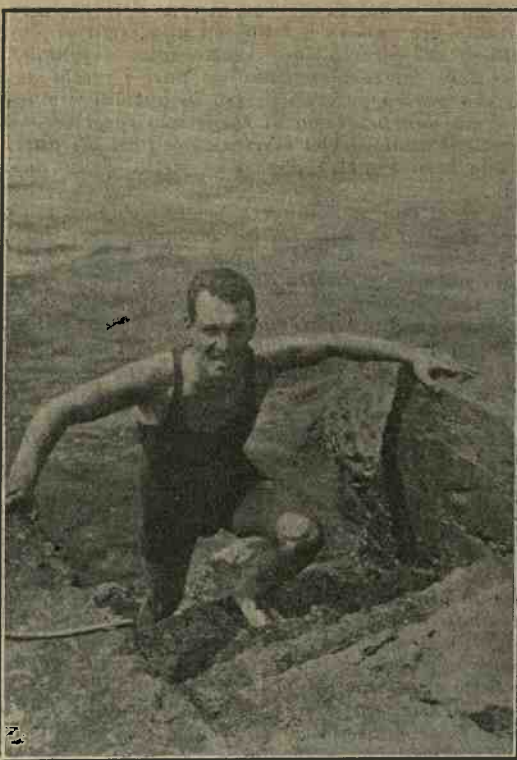
Non pratico del lavoro però, non aveva preveduto che in tal guisa avrebbe potuto crollare un pezzo di muro di facciata, e la disgrazia avvenne; un palo cadde addosso a Thophan e lo ferì gravemente. Ma gli operai non avevano ben compresa la ragione del crollo, ed attribuendolo ad un terremoto erano fuggiti terrorizzati in un campo vicino.

Era stata invece la mostruosa potenza del nostro eroe che aveva scossa l'armatura dell'intera casa in costruzione.

In una mattinata di primavera Thophan si trovava seduto presso la finestra di un'osteria, in Chiswell Street, ed un macellaio passò oscillando vicino a lui, sotto il grave peso di un mezzo bue ucciso. Thophan, impietosito del poveretto che non reggeva quasi più l'enorme carico, uscì dall'osteria, trasse il bue dalle spalle del macellaio, e caricatoselo con la massima disinvoltura sulle sue, lo trasportò rapidamente a destinazione, come se si fosse trattato di una coppia di faggiani.

In altra occasione Thophan trovossi a bordo di uno dei bastimenti che fanno servizio sul Tamigi.

Un marinaio gli fece dono allora di una noce di cacao (la cui durezza è proverbiale) forse per ischerzo, non essendovi sul posto di che rompere la noce. Il nostro eroe invece, fra le due mani,



Il nuotatore Massa. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

la ruppe all'istante vicino all'orecchio di un'altro marinaio che stava presso di lui. —

Erreremmo se dicessimo che per far ciò Thophan non fu più impacciato di quello che possa esserlo un uomo comune per infrangere un guscio d'uovo.

— Nell'anno 1750 o giù di lì vi fu una grande corsa nella via di Hackney, ed una immensa folla di spettatori si era raccolta per assistere alla manifestazione. Il margine erboso della strada era gremito di persone, e molte altre sedevano sulle cancellate o sulle siepi.

Un uomo in una carrozza si era ostinato a voler camminare vicino ai corridori, togliendo in tal modo a molti degli spettatori la vista di quelli. Tom Thophan era compreso fra questi; ma il signore della carrozza non se ne era avveduto, ed aveva fatto orecchio da mercante ad ogni protesta.

Ma male gliene incolse. « Metterò subito fine all'insolenza di costui » urlò Thophan. Detto fatto, unendo l'azione alle parole, s'impadronì della parte posteriore della carrozza e la fermò non solo, ma la fece indietreggiare con la massima

facilità. Il conducente, al tentativo di questo inutile perchè si infrangeva contro l'inflessibilità del tiro di colmo del furore, faceva sforzi inauditi per far camminare il cavallo, ma ogni volta Thophan resisteva.

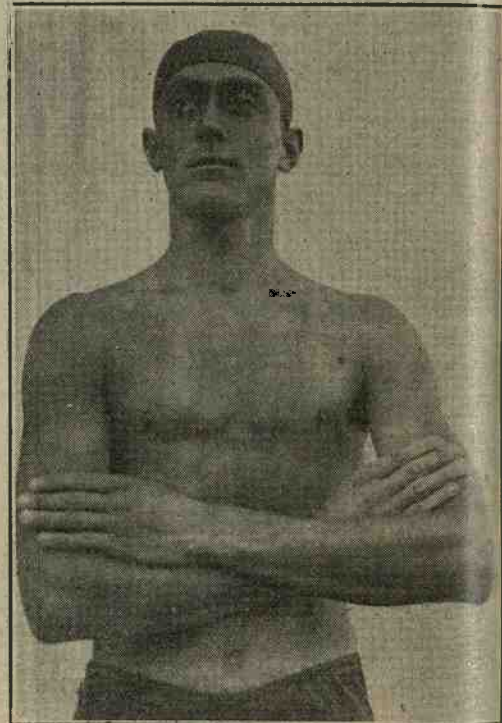
Quanto più il cocchiere si adirava, tanto più il gigante tirava, mentre il popolo rideva, dividendosi un mondo. Finalmente, al colmo della rabbia, l'automondante si rivolse inferocito, alzò il manico della frusta per colpire, ma quando vide Thophan allibì e rinunciò a qualsiasi idea bellicosa.

La strepitosa avventura fece epoca, e fu detta lungamente « l'uomo contro il cavallo ».

Vi sono molte ragioni per credere che tale cosa sia realmente avvenuta: principalissima quella della sua esistenza ancora oggi, dopo centocinquanta anni, sebbene possa essere attualmente un po' esagerata.

Del resto anche oggidi i *tours de force* sono alquanto ingranditi: infatti, ad esempio, come ognuno sa, una volta Bert Wickam fermò un automobile in Piccadilly. Ebbene, qualche tempo dopo leggendo un giornale del Nord, abbiamo veduto che l'avventura era stata trasformata nell'arresto di un omnibus della London Road, mentre il conducente era a tutta velocità. Invece l'impresa di Thophan è abbastanza naturale, ed assai verosimile e possibile.

— Tom Thophan aveva dei sistemi tutti speciali per calmare le contese che sorgessero in



Costa, il vincitore della traversata di Parigi. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

sua presenza; infatti esso, malgrado la sua meravigliosa forza, era un uomo pacifico, ovvero quello che si chiamava un buon cittadino di Londra.

Date queste qualità era un oste ideale, avveduto come si è detto, dei modi speciali per mantenere l'ordine nel suo esercizio. Egli infatti non si preoccupava mai la briga di disturbare la polizia o le guardie notturne. Ne daremo infatti un esempio mirabile, e lasceremo poi riposare per sempre in pace la buona memoria di Tom Thophan.

Due grossi clienti volgari che si trovavano un giorno ubbriachi nella sua bottega si ostinarono a litigare fra loro da un pezzo. Tom li sopportò lungamente, ma poscia li pregò di smettere: i due contendenti, forse imbalanziti dalle sue cortesi maniere, smisero la bega ed attaccarono lite con lui.

« Va benissimo » disse egli ad un tratto. Saltò istantaneamente sul banco, prese ciascuno dei due uomini per il collo, e poscia sollevandoli dalla terra come se fossero stati due bambini, recò a battere ripetutamente le due teste l'una contro l'altra, fino a che i due ubbriachi non domandarono pietà.

Passarono lunghi anni, ma i violenti ubbriachi non passarono mai più dinnanzi all'osteria di Tom Thophan.



La grande gara di nuoto Abbiategrasso, Milano. — Il vincitore De Micheli col suo allenatore. (Fot. Argus - lastre Tensi).